



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 52/18 DEL 3.10.2008

Oggetto: Adozione del Piano d'Azione per il raggiungimento degli obiettivi di servizio 2007/2013.

Il Presidente, di concerto con l'Assessore della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio, riferisce che il CIPE con delibera n. 82 del 3 agosto 2007 ha approvato le "Regole di attuazione del meccanismo di incentivazione legato agli obiettivi di servizio del Quadro Strategico Nazionale (QSN) per il periodo 2007/2013" (di seguito Regole di attuazione). Il documento è il risultato di un percorso di concertazione che è stato promosso e coordinato dal Dipartimento per le politiche di sviluppo - DPS del Ministero per lo Sviluppo Economico e che ha coinvolto i diversi Ministeri per competenza, le regioni del Mezzogiorno, l'Istat e il Dipartimento della Funzione Pubblica.

Il meccanismo di incentivazione si inserisce nel quadro della programmazione unitaria, così come prevista dalle Delibere CIPE n. 174 del 22/12/2006 di "Approvazione del QSN 2007/2013" e n. 166 del 21/12/2007 di "Attuazione del QSN 2007/2013 – Programmazione del Fondo per le Aree Sottoutilizzate".

All'interno dell'Amministrazione regionale l'intero percorso è stato seguito dal Centro Regionale di Programmazione, alla cui direzione è stato dato mandato, con la deliberazione della Giunta regionale n. 22/22 del 7 giugno 2007, di coordinare, attraverso il Documento Strategico Unitario di Programmazione della Politica Regionale (DSRU), il quadro della programmazione unitaria.

Il meccanismo di incentivazione introduce un sistema di competizione fra le regioni del Mezzogiorno ed è legato al conseguimento di risultati verificabili e predefiniti nella erogazione di alcuni servizi (istruzione, servizi di cura alla persona, gestione del servizio idrico integrato e dei rifiuti urbani) considerati essenziali per la qualità della vita, l'uguaglianza delle opportunità dei cittadini e la convenienza a investire delle imprese. Il meccanismo premia inoltre la capacità virtuosa delle Amministrazioni di integrare la politica regionale aggiuntiva con le politiche ordinarie. Per i servizi essenziali sono stati definiti i seguenti obiettivi strategici:

1. innalzare i livelli d'istruzione degli studenti e della popolazione;



2. aumentare i servizi socio-sanitari a favore di bambini e anziani (alleggerendo in particolar modo il carico familiare di cura per le donne, che contribuisce a scoraggiare la partecipazione femminile al mercato del lavoro);
3. migliorare la gestione dei rifiuti urbani;
4. migliorare il servizio idrico integrato (nel quadro di uno sforzo maggiore volto al miglioramento della qualità ambientale).

La valutazione della effettiva capacità di cambiamento delle condizioni di vita e benessere nei territori interessati e della capacità di integrazione virtuosa sarà effettuata nel 2009 (verifica intermedia) e nel 2013 (verifica finale), attraverso la lettura degli undici indicatori statistici e dei relativi target che misurano la disponibilità e la qualità dei servizi offerti. Gli obiettivi, uguali per tutte le regioni del Mezzogiorno, sono stati quantificati in coerenza con obiettivi normativi posti da leggi o piani di settore, dai processi di coordinamento aperto a livello europeo e dal confronto con le Amministrazioni coinvolte.

Il Presidente riferisce che per il meccanismo di incentivazione, il QSN ha stanziato risorse a valere sul Fondo Aree Sottoutilizzate e che in caso di raggiungimento degli obiettivi previsti dal meccanismo di incentivazione finanziaria, sono destinate alla Regione Sardegna 370,6 milioni di euro suddivisi per obiettivo strategico. Tali risorse premiali saranno vincolate alla programmazione del settore di competenza e potranno essere assegnate dall'Amministrazione regionale agli enti responsabili per l'erogazione dei servizi.

Per partecipare al meccanismo della premialità, l'Amministrazione regionale è chiamata ad adottare il "Piano d'azione per il raggiungimento degli obiettivi di servizio" (di seguito Piano), che definisce le linee di attività, l'organizzazione e le regole che disciplinano e supportano, nel quadro della programmazione regionale unitaria, il processo di conseguimento dei quattro obiettivi strategici.

Il Presidente informa che, a seguito dell'approvazione delle Regole di attuazione, l'Amministrazione regionale, Centro Regionale di Programmazione, ha avviato il processo di elaborazione del Piano tramite la costituzione di un gruppo di lavoro interassessoriale che ha coinvolto gli Assessorati della Pubblica Istruzione, Sanità, Lavori Pubblici e Difesa dell'Ambiente e il Nucleo Regionale di Verifica e Valutazione degli Investimenti Pubblici.

Al fine di realizzare il più ampio coinvolgimento possibile degli attori, per la redazione del Piano è stato avviato il confronto col Partenariato istituzionale, economico e sociale integrato con "portatori di interesse" ovvero ulteriori soggetti portatori di punti di vista rilevanti sui servizi interessati.



Nel corso dell'incontro con il Partenariato istituzionale, economico e sociale, svoltosi in data 5 marzo 2008, è stato condiviso il processo di redazione partecipata del Piano d'Azione ed è stato chiesto al tavolo partenariale di nominare i suoi rappresentanti per gli incontri con i portatori di interesse.

Durante i mesi di marzo e aprile 2008 sono stati realizzati, con l'ausilio di un facilitatore, 10 incontri con i portatori di interesse, 2 per settore tematico (istruzione, servizi per l'infanzia, assistenza domiciliare integrata, servizio idrico integrato comparto fognario depurativo, servizio idrico integrato comparto idrico; per il settore rifiuti urbani i portatori di interesse sono stati coinvolti in altra sede per l'aggiornamento del Piano regionale dei rifiuti urbani).

Durante il primo incontro il gruppo di lavoro ha elaborato l'analisi SWOT (analisi dei punti di forza e debolezza, opportunità e rischi) del settore di riferimento; nel secondo incontro, lo stesso gruppo ha proceduto a definire le azioni concrete da realizzare per migliorare il servizio. I risultati dei lavori sono stati utilizzati per integrare il Piano d'Azione e sono stati trasmessi al Partenariato.

Al fine di sostenere il raggiungimento degli obiettivi per alcuni servizi è ipotizzato un sistema di premialità sub regionale, ovvero all'interno del Sistema pubblico regionale, che andrà meglio dettagliato.

Il Piano è stato condiviso col Partenariato istituzionale, economico e sociale mediante procedura scritta iniziata in data 22.7.2008 e conclusa in data 3.8.2008, e verrà successivamente presentato ai portatori di interesse.

Il Presidente riferisce che, dopo l'approvazione, il Piano sarà trasmesso al Dipartimento per le politiche di sviluppo - DPS del Ministero per lo sviluppo economico.

La Giunta regionale, sentito quanto riferito dal Presidente, di concerto con l'Assessore della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio, visto il parere favorevole del Direttore del Centro Regionale di Programmazione

DELIBERA

di adottare il Piano d'Azione per il raggiungimento degli obiettivi di servizio.

Il Piano d'Azione sarà trasmesso al Dipartimento per le politiche di sviluppo - DPS del Ministero per lo sviluppo economico.

Il Direttore Generale

Fulvio Dettori

Il Presidente

Renato Soru